

Fedrigoni, più soldi e più sicurezza

Firmato l'accordo di secondo livello. Tutele per giovani e tempi parziali

ALTO GARDA - Un accordo di secondo livello per 12.200 dipendenti del gruppo Fedrigoni, 556 dei quali trentini, che soddisfa i sindacati ma che piace anche alla proprietà. Ora la parola passerà alle assemblee sindacali degli stabilimenti per la ratifica da parte dei lavoratori e delle lavoratrici.

E c'è anche una novità di rilievo a livello nazionale, nell'accordo integrativo sono compresi anche i giovani, i tempi determinati, gli apprendisti, gli interinali, «obiettivi di solito impossibili da raggiungere. Ed è una prospettiva innovativa che può essere presa ad esempio a livello nazionale. È molto importante - spiega **Alan Tancredi** della Uil - che ci sia la consapevolezza che ogni singolo lavoratore o lavoratrice, che sia al lavoro per una sola settimana o un mese o più, contribuisce al risultato dell'azienda». In Trentino i dipendenti sono circa 150 a Varone, 200 ad Arconvert, 176 ad Arco e una quarantina a Scurelle.

«Grazie alla proficua collaborazione con le organizzazioni sindacali e nonostante l'emergenza sanitaria, il Gruppo - si legge nella nota stampa dell'azienda - ha raggiunto un'intesa per sostituire i 6 diversi accordi attualmente in vigore in 12 stabilimenti italiani con uno unico nazionale. Di importo superiore, destinato anche ai giovani, il premio sarà legato ai risultati finanziari del Gruppo e a indicatori industriali come la sicurezza sul lavoro e si affiancherà alla nuova piattaforma di welfare aziendale».

Fedrigoni, è un'azienda italiana tra i principali operatori al mondo nella produzione e vendita di carte speciali ad alto valore aggiunto per packaging, grafica, editoria e sicurezza, e di materiali autoadesivi per l'etichettatura.

«Un accordo - spiega ancora l'azienda - che porta benefici alle 2.200 persone coinvolte perché il già cospicuo premio

base, circa 2.100 euro all'anno, potrà aumentare anche di oltre il 50% fino a 3.700 euro, in base al raggiungimento di obiettivi finanziari e industriali legati a indicatori non solo di quantità e qualità della produzione, ma anche di sicurezza sul lavoro. Inoltre, tale premio dà piena cittadinanza ai giovani, che in precedenza non avevano la possibilità di accedervi fino al raggiungimento di un certo periodo di anzianità aziendale».

Il Premio unico di risultato, già a partire da tutto il 2021, verrà calcolato sui risultati finanziari (Ebitda) del gruppo e su indicatori industriali come la produzione, la qualità e - novità importante - la sicurezza delle persone e vi si aggiungerà un sistema di bonus legato alle presenze. Lo riceveranno nella stessa misura tutti i dipendenti, tranne chi ha meno di 6 mesi di anzianità, e se verrà convertito e caricato sulla nuova piattaforma di welfare aziendale - che offre un paniere di beni e servizi a prezzi agevolati, dagli abbonamenti per i trasporti ai corsi di lingua per i figli, alle ore di baby-sitting, ai soggiorni per le vacanze - potrà essere sfruttato per l'intera cifra lorda, senza trattenute e anzi con un 15% addizionale versato dall'azienda. A ciò si aggiungerà, nel 2022, un ulteriore aumento delle coperture e delle prestazioni fornite dall'assicurazione sanitaria stipulata dall'azienda, già attiva per tutti i dipendenti e le loro famiglie».

«È stato fatto un buon lavoro - spiega **Lorenzo Pomini** della Cisl - sia per la quantificazione economica sia per i parametri che non sono stati appiattiti verso il basso come si temeva ma anzi sono stati alzati, ma anche perché è stato lasciato anche un buon spazio di manovra per un terzo dell'integrativo alle rappresentanze sindacali unitarie a livello locale, che possono operare sul fronte della sicurezza e dell'efficienza



Le cartiere di Varone del gruppo Fedrigoni, che ha anche due stabilimenti ad Arco e uno a Scurelle

Il patto prevede un incremento economico per 2.200 dipendenti dei quali 556 sono trentini

dei singoli stabilimenti. In generale nonostante tutte le difficoltà del periodo legate al Covid, il gruppo Fedrigoni di lavoro ce n'ha e ha confermato gli investimenti».

«Abbiamo chiuso la prima parte dell'accordo quella che riguarda il 65% del totale, il resto sarà lasciato alla contrattazione delle Rsu. La base di calcolo è stata incrementata, esteso ai giovani,

migliorato il sanitario integrativo per dipendente - commenta **Claudio Zucchellini** dell'Rsù Uil - l'azienda sta tenendo in grande considerazione la sicurezza, vuole portare a zero gli infortuni; insomma mi pare un buon risultato. Con la proprietà c'è un buon dialogo e il lavoro per arrivare all'accordo è durato tre mesi quando prima ci volevano sei anni».

